

Sms

cellulare
3357872250

LAVORO E CULTURA

Che questo primo maggio sia il filtro per una nuova etica culturale del paese. Chi s'accultura non deve aver paura di esser schiacciato! Lavoro e cultura, ma soprattutto cultura del lavoro! Forza!

CORTO (BARI)

MATERNITÀ E LAVORO

Per la Gelmini la maternità è un privilegio? Perché non prova ad andare a lavorare?

VANNA

BENE BERSANI

Era ora che Bersani alzasse la voce e parlasse chiaro anziché fare battute, avanti così!

S.F. (REGGIO EMILIA)

LA GRANDEZZA

Ho votato Bersani alle primarie. ad anno zero ho avuto la riconferma della sua grandezza, forza segretario avanti così.

PIETRO VICO (GARGANO)

IL LAVORO PIÙ DURO

Bravo Bersani, ma il lavoro più duro sarà rimotivare la nostra gente, recuperare il senso di appartenenza che si sta smarrendo lasciando posto all'apatia e alla rassegnazione.

DARIO (VA)

ATTACCHI STERILI

Basta attacchi sterili al Partito democratico. Troppo comodo. Tutti uniti a sostenere il segretario Pier Luigi Bersani che in televisione, ad Annozero, ha dimostrato tutto il suo valore.

GENOVESI (VA)

GRAZIE GIOVANNA

Che emozione: congresso Spi Riccione Giovanna Marturano, 98 anni... piccola Grande Donna che con lungimiranza e determinazione ha stretto il cuore a tutti noi dopo 20 mn di lezione di vita ci dice, io non mollo "nella vita si va in pensione ma non dalla lotta". Grazie Giovanna.

IVANA S. (BOLOGNA)

LA LEGA PARLA MALE

Un solo Partito era ben radicato sul territorio e parlava bene alla gente: il Pci. La Lega sarà sul territorio ma parla malissimo.

MANLIO MENICHINO

MUSICA DI TUTTI

Che emozione la musica classica al concerto del 1Maggio! È musica di tutti, è la bellezza che voglio difendere. No al decreto Bondi.

ADELIA (BRESCIA)

IL LAVORO SECONDO BERLUSCONI

DIVISO E PRECARIO

Cesare Damiano

DEPUTATO PD, EX MINISTRO DEL LAVORO



Il lavoro sotto attacco. È l'allarme rimbalzato da più parti durante le celebrazioni, appena concluse, di questo Primo Maggio 2010. La crisi economica ha già cancellato 700mila posti di lavoro. Altre centinaia di migliaia spariranno quest'anno e la ripresa, quando arriverà, non produrrà alcun beneficio sul piano occupazionale ancora per molto tempo. Tra i disoccupati aumenta la quota di quanti sono in cerca di un impiego da almeno dodici mesi. Significa che decine di migliaia di persone hanno già esaurito, o stanno per esaurire, il periodo coperto dall'indennità di disoccupazione e si ritroveranno senza tutele.

Una situazione drammatica, aggravata dall'azione del governo Berlusconi. Il centrodestra, a parole, continua a promettere interventi di sostegno a quanti si trovano in difficoltà; nel concreto cerca di cogliere l'occasione offerta dalla crisi, e dall'oggettiva debolezza dei lavoratori, per rendere il lavoro ancor più flessibile e precario, per ridurre le tutele e mettere nell'angolo - dividendolo - il sindacato.

Sono i fatti a parlare. Dopo aver perseguito con sistematicità l'eliminazione dei provvedimenti introdotti dal governo Prodi in materia di sicurezza, stabilizzazione del lavoro e lotta al lavoro nero, in questi ultimi mesi il governo ha impresso un'accelerazione alla sua azione demolitrice.

Con il "collegato lavoro", oltre ad introdurre un concetto di rappresentatività territoriale del sindacato, destinato a produrre forme di dumping sociale, si è reso possibile con l'arbitrato secondo equità derogare alle normative di legge e di contratto che regolano il rapporto di lavoro. Solo grazie al Pd, mercoledì scorso alla Camera è stato approvato un emendamento che ha introdotto la libertà di scelta - da parte del lavoratore - tra ricorso all'arbitrato o alla magistratura ordinaria. Un passo avanti importante, che si aggiunge all'esclusione della tutela dell'articolo 18 dagli ambiti di competenza dell'arbitrato, resa possibile grazie all'intervento del Presidente della Repubblica.

Anche sulle questioni di più immediata urgenza sociale il governo ha mostrato il suo vero volto. Proprio martedì il centrodestra ha detto no all'estensione da 12 a 18 mesi della cassa integrazione ordinaria. E ha detto no al fondo per il pagamento degli stipendi arretrati a favore di quanti, dipendendo da aziende in difficoltà ma non formalmente in crisi, sono senza tutele. Alibi, la mancanza di coperture. Quelle risorse che non mancano se si tratta di non far pagare l'Ici ai cittadini più ricchi.

Il lavoro è uno dei valori fondamentali della nostra Costituzione. Il governo Berlusconi-Lega l'ha tradito. Il Pd continuerà la sua battaglia per invertire la rotta imboccata dall'esecutivo con un'azione forte in Parlamento e nel Paese.

www.cesaredamiano.org

L'ITALIA VISTA DALLA GRECIA

AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris

PARLAMENTARE EUROPEO



È appena trascorso il Primo maggio. Il lavoro, la lotta per i diritti, le battaglie per l'uguaglianza, per la democrazia. È il giorno dei lavoratori, di quell'immenso patrimonio umano che costruisce e garantisce il futuro dell'umanità. Anche il giorno di quelli che si ostinano a considerare il lavoro un diritto, non un favore; un diritto inviolabile e non un privilegio; libertà e non appartenenza. Il giorno di chi lotta contro le logiche selvagge della precarizzazione; di quelli che sognano un mondo più uguale ed un riequilibrio nei rapporti di forza tra il lavoro ed il capitale.

Il Primo maggio nell'agenda dei governanti dovrebbe essere ogni giorno. Nel nostro Paese - dove l'art. 1 della Costituzione statuisce che siamo una Repubblica democratica fondata sul lavoro - la strada dei diritti non è perseguita da chi governa. I governanti pensano ai loro interessi e a quelli dei loro sodali; a garantirsi impunità, privilegi e ricchezze; scudi fiscali e personali; a consolidare sultanati personalistici in vista dell'apoteosi del potere rappresentata dall'elezione diretta del capo dello Stato; a favorire affaristi e criminali. È un Governo che con la sua azione rafforza corruzione e mafie. Il lavoro qualche volta i governanti lo vogliono anche dare, ma deve essere una concessione, è servente per creare vincoli di appartenenza che rafforzino il notabilato politico, rendendo sempre più potente anche la classe economica dominante. È questa la stagione in cui imperverano i tanti prenditori di soldi pubblici.

Sono appena tornato dalla Grecia, terra del Sud, culla della storia dell'umanità, in missione con una delegazione della Commissione Controllo di Bilancio del Parlamento europeo. È un Paese sull'orlo del precipizio, trascinato nel baratro da una politica incapace, ridotto in questa condizione da una classe dirigente che non ha saputo realizzare sviluppo e che non ha impiegato bene le risorse pubbliche. Un Paese in cui dilaga - come in Italia - una corruzione sistemica. È devastante verificare come i luoghi ed i popoli che hanno rappresentato la culla della civiltà, la storia dell'umanità, la ricchezza culturale ed anche lo splendore degli albori dello sviluppo economico, siano dilaniati da incapacità, sperperi, corruzioni. Non si può cambiare se si mantiene intatto un sistema di potere affaristico e antidemocratico. C'è bisogno di sconfiggere con la Politica del bene comune e dell'interesse collettivo questo regime castale che è nello stesso tempo politico, economico e criminale. Solo con un nuovo modo di intendere la cosa pubblica vi potrà essere sviluppo e benessere, lavoro e rispetto della natura, diritti e giustizia e, quindi, futuro. Nell'alba dei nuovi diritti il Primo maggio dovrà essere un giorno di festa e non di rabbia, indignazione, frustrazione e tristezza. Ad ognuno di noi volerlo. ♦